



24 VIENE PORTATA A TERMINE LA TRAVERSATA DELL'OCEANO PACIFICO.

SI SARÀ COMPRESO COS'ERA
AVVENUTO IN VISTA DI SHANGHAI!
I SEGNALI LANCIATI DALLA
« TANKADÈRE » ERANO STATI
RICEVUTI DAL PIROSCAFO DI
YOKOHAMA. IL CAPITANO
SCORGENDO UNA BANDIERA A
MEZZ'ASTA, S'ERA DIRETTO VERSO
LA PICCOLA GOLETTA. QUALCHE
MINUTO DOPO, PHILEAS FOGG,
COMPENSANDO IL PASSAGGIO
RICEVUTO AL PREZZO CHE ERA STATO
CONVENUTO, METTEVA NELLE MANI
DI PADRON JOHN BUNSBY
CINQUECENTOCINQUANTA STERLINE.
POI IL NOBILE GENTILUOMO, LA
SIGNORA AUDA E FIX ERANO SALITI
A BORDO DEL PIROSCAFO, CHE
AVEVA IMMEDIATAMENTE FATTO
ROTTA PER NAGASAKI E YOKOHAMA.

ARRIVATI QUELLA STESSA
MATTINA DEL 14 NOVEMBRE,
ALL'ORA REGOLAMENTARE, PHILEAS
FOGG, LASCIANDO CHE FIX SE NE
ANDASSE PER I SUOI AFFARI, SI ERA
RECATO A BORDO DEL « CARNATIC »
E VI AVEVA APPRESO, CON GRANDE
GIOIA DELLA SIGNORA AUDA - E
FORSE ANCHE SUA, MA EGLI NON NE
LASCIÒ TRASPARIRE NULLA -, CHE IL
FRANCESE PASSEPARTOUT ERA
EFFETTIVAMENTE GIUNTO LA VIGILIA
A YOKOHAMA.

PHILEAS FOGG, CHE DOVEVA
RIPARTIRE QUELLA STESSA SERA PER
SAN FRANCISCO, SI MISE
IMMEDIATAMENTE ALLA RICERCA DEL
SUO DOMESTICO. SI RIVOLSE, MA
FU INUTILE, AGLI AGENTI
CONSOLARI FRANCESE E INGLESE, E,
DOPO AVERE PERCORSO TUTTE LE
STRADE DI YOKOHAMA, DISPERAVA
ORMAI DI RITROVARE
PASSEPARTOUT, QUANDO IL CASO, O
FORSE UNA SPECIE DI
PRESENTIMENTO, LO FECERO ENTRARE
NEL BARACCONO DELLA COMPAGNIA
BATULCAR.

NON AVREBBE TUTTAVIA CERTAMENTE RICONOSCIUTO IL SUO DOMESTICO SOTTO QUELL' ECCENTRICO TRAVESTIMENTO; MA ERA STATO IL SUO DOMESTICO CHE, DALLA SUA POSIZIONE ROVESCIAITA, AVEVA SCORTO IL SUO PADRONE NELLA GALLERIA. NON ERA RIUSCITO AD IMPEDIRSI DI MUOVERE IL NASO E QUESTO AVEVA ROVINATO L' EQUILIBRIO E CAUSATO TUTTO CIÒ CHE NE ERA SEGUITO.

QUESTO ERA CIÒ CHE PASSEPARTOUT VENNE A SAPERE DALLA STESSA BOCCA DELLA SIGNORA AUDA, CHE GLI RACCONTÒ PURE COME SI FOSSE SVOLTA LA TRAVERSATA DA HONG KONG A YOKOHAMA IN COMPAGNIA DI UN CERTO SIGNOR FIX, SULLA GOLETTA « TANKADÈRE ».

QUANDO SENTÌ IL NOME DI FIX, PASSEPARTOUT NON FECE ALCUN GESTO. RITENEVA CHE NON FOSSE ANCORA GIUNTO IL MOMENTO DI RIFERIRE AL SUO PADRONE CIÒ CHE ERA ACCADUTO TRA LUI E L' ISPETTORE DI POLIZIA.

PERCIO, RACCONTANDO LA STORIA DELLE SUE AVVENTURE, PASSEPARTOUT PRESE SU DI SÉ TUTTA LA COLPA E SI SCUSÒ SOLAMENTE PERCHÉ SI ERA LASCIATO SORPRENDERE DALL'UBRIACHEZZA DA OPPIO IN UNA FUMERIA DI HONG KONG. IL SIGNOR FOGG ASCOLTÒ CON FREDDEZZA QUESTO RACCONTO, SENZA DARE UNA RISPOSTA; POI APRÌ PER IL SUO DOMESTICO UN CREDITO SUFFICIENTE, AFFINCHÉ POTESSE PROCURARSI A BORDO DEGLI ABITI CONVENIENTI. E IN REALTÀ ERA TRASCORSA MENO D'UN'ORA CHE IL GIOVANOTTO AVEVA SPEZZATO IL SUO NASO E RASCHIATO VIA LE ALI, ELIMINANDO COSÌ TUTTO CIÒ CHE POTESSE RICORDARGLI DI ESSERE STATO UN SEGUACE DEL DIO TENGÙ. IL PIROSCAFO CHE COMPIVA LA TRAVERSATA DA YOKOHAMA A SAN FRANCISCO APPARTENEVA ALLA COMPAGNIA DEL « PACIFIC MAIL STEAM » E SI CHIAMAVA « GENERAL-GRANT ». ERA UN MAGNIFICO "STEAMER" A RUOTE CON UNA STAZZA DI DUEMILACINQUECENTO TONNELLATE, BEN ATTREZZATO E DOTATO DI UNA GRANDE VELOCITÀ.

UN ENORME BILANCIERE SI ALZAVA E SI ABBASSAVA ALTERNATIVAMENTE AL DI SOPRA DEL PONTE; A UNA DELLE SUE ESTREMITÀ SI ARTICOLAVA LA SBARRA DI UN PISTONE, E ALL'ALTRA QUELLA DI UNA BIELLA, CHE, TRASFORMANDO IL MOVIMENTO RETTILINEO IN UN MOVIMENTO CIRCOLARE, SI APPLICAVA DIRETTAMENTE SULL'ALBERO DELLE RUOTE. IL « GENERAL-GRANT » ERA ATTREZZATO COME UN TRE ALBERI-GOLETTA E POSSEDEVA UNA GRANDE SUPERFICIE DI VELATURA, CHE AIUTAVA GRANDEMENTE LA SPINTA DEL VAPORE. FILANDO ALLA VELOCITÀ DI DODICI MIGLIA ALL'ORA, IL PIROSCAFO NON DOVEVA IMPIEGARE PIÙ DI VENTUNO GIORNI PER ATTRAVERSARE IL PACIFICO. PHILEAS FOGG ERA QUINDI IN DIRITTO DI CREDERE CHE, SBARCANDO IL 2 DICEMBRE A SAN FRANCISCO, AVREBBE POTUTO GIUNGERE L'11 A NEW YORK E IL 20 A LONDRA, ANTICIPANDO COSÌ DI QUALCHE ORA LA DATA FATIDICA DEL 21 DICEMBRE.

I PASSEGGERI ERANO IN BUON NUMERO A BORDO: INGLESÌ, AMERICANI UNA VERA EMIGRAZIONE DI « COOLIES » (1) CINESI E NUMEROSI UFFICIALI DELL'ESERCITO COLONIALE DELLE INDIE I QUALI APPROFITTAVERANO DEL LORO PERIODO DI CONGEDO PER COMPIERE UNA CROCIERA DI DIPORTO INTORNO AL MONDO. LA TRAVERSATA PROCEDEVA NELLE MIGLIORI CONDIZIONI, SU UN OCEANO COSÌ CALMO DA GIUSTIFICARE APPIENO IL SUO NOME DI PACIFICO. IL PIROSCAFO, SOSTENUTO DALLE LARGHE RUOTE E APPOGGIATO DALLA ROBUSTA VELATURA, ROLLAVA POCO. SILENZIOSO E PER NULLA COMUNICATIVO COME D'ORDINARIO, IL SIGNOR FOGG TRASCORREVA A BORDO LA VITA PIÙ UNIFORME E REGOLATA, RISERVANDO GIORNALMENTE ALCUNE ORE ALLA COMPAGNIA DELLA SIGNORA AUDA.

LA GIOVANE INDIANA COL PASSAR DEL TEMPO E DELLE VICENDE SI SENTIVA SEMPRE PIÙ PORTATA VERSO IL "GENTLEMAN" DA SENTIMENTI NON SOLO DI RICONOSCENZA MA ANCHE DI AMMIRAZIONE. QUELLA NATURA COSÌ SILENZIOSA E COSÌ GENEROSA COLPIVA LA SUA IMMAGINAZIONE; E QUASI INCONSAPEVOLMENTE LA SIGNORA AUDA SI LASCIAVA INVADERE DA UN DELICATO SENTIMENTO DI SIMPATIA, DI CUI PHILEAS FOGG PAREVA NON SUBIRE MINIMAMENTE L'INFLUENZA.

CHI SAPEVA LEGGERE NEL CUORE DELLA SIGNORA AUDA, ERA PASSEPARTOUT. E ORA CHE LA GIOVANE INDIANA SI INTERESSAVA COME LUI AI PROGETTI DEL SIGNOR FOGG E ALL'ESITO DEL SUO VIAGGIO, ASSAI SOVENTE SIGNORA E SERVO S'INTRATTENEVANO A DISCORRERE IN PROPOSITO.

IL PIÙ DIFFICILE È FATTO! - AFFERMAVA CON CONVINZIONE PASSEPARTOUT, TRASCINANDO NEL PROPRIO ENTUSIASMO LA GENTILE ASCOLTATRICE.

- SIAMO USCITI FINALMENTE DA QUEI FANTASTICI PAESI DELLA CINA E DEL GIAPPONE! RITORNIAMO, SE DIO VUOLE, IN CONTRADE CIVILI. ORMAI, UN TRENO CHE CI PORTI DA SAN FRANCISCO A NEW YORK, E UN PIROSCAFO CHE DA NEW YORK CI SBARCHI A LONDRA: E IL SIGNOR FOGG HA BELL'E FINITO IL SUO GIRO DEL MONDO, NEI TERMINI DI TEMPO DELLA SCOMMESSA! LA CONVINZIONE DEL FRANCESE POGGIAVA IN REALTÀ SU QUALCHE BUON FONDAMENTO. NOVE GIORNI DOPO AVERE LASCIATO YOKOHAMA, PHILEAS FOGG SI TROVAVA AD AVER PERCORSO ESATTAMENTE LA METÀ DEL GLOBO TERRESTRE. INFATTI IL « GENERAL-GRANT », ALLE 9 DI MATTINA DEL 23 NOVEMBRE, PASSAVA IL MERIDIANO 180 CHE È QUELLO DIAMETRALMENTE OPPOSTO AL MERIDIANO DI LONDRA.

E' VERO CHE DI OTTANTA GIORNI MESSI A SUA DISPOSIZIONE IL SIGNOR FOGG NE AVEVA GIÀ IMPIEGATI CINQUANTADUE, E NON GLIENE RIMANEVANO CHE VENTOTTO.

MA BISOGNA NOTARE CHE SE IL "GENTLEMAN" SI TROVAVA A METÀ STRADA QUANTO A MERIDIANI, IN REALTÀ TUTTAVIA AVEVA GIÀ PERCORSO PIÙ DI DUE TERZI DEL TRAGITTO TOTALE. QUESTO NON SEGUIVA CIRCOLARMENTE IL PARALLELO DI LONDRA (IN TAL CASO SAREBBE STATO DI SOLE 12000 MIGLIA); MA, COMPRESSE TUTTE LE GIRAVOLTE DA LONDRA AD ADEN, DA ADEN A BOMBAY, DA BOMBAY A CALCUTTA, DA CALCUTTA A SINGAPORE, DA SINGAPORE A YOKOHAMA, ASSOMMAVA IN TOTALE A 26000 MIGLIA, DELLE QUALI PHILEAS FOGG NE AVEVA GIÀ PERCORSE 17500. A QUELLA DATA DEL 23 NOVEMBRE PERCIÒ GLI RIMANEVANO DA COMPIERE ORMAI, IN LINEA DIRETTA, 8500 MIGLIA SOLTANTO. « E FIX NON È PIÙ TRA I PIEDI A FRAPPORRE OSTACOLI! », CONCLUSE MENTALMENTE PASSEPARTOUT AL COLMO DELLA CONTENTEZZA. ACCADDE PURE CHE, QUELLO STESSO GIORNO 23 NOVEMBRE, IL BRAVO GIOVANOTTO PROVASSE UN'ALTRA INTENSA GIOIA.

IL SUO OROLOGIO DI FAMIGLIA, CHE, A DISPETTO DI TUTTI I CONSIGLI CONTRARI, EGLI SI ERA OSTINATO A MANTENERE SULL'ORA DI LONDRA, RITENENDO ERRATE TUTTE LE ORE DEI PAESI CHE PERCORREVA, QUEL GIORNO, SENZA CHE NESSUNO LO AVESSE MESSO NÉ AVANTI NÉ INDIETRO, SI TROVÒ ESATTAMENTE A SEGNO CON I CRONOMETRI DI BORDO.

IL VANTO CHE PASSEPARTOUT NE MENÒ FU COSA INDESCRIVIBILE.

VORREI PROPRIO SENTIRE UN PO' CHE COSA NE DIREBBE FIX SE FOSSE QUI PRESENTE! QUELL'IMBROGLIONE CHE MI SCIORINAVA TANTE FANDONIE SUI MERIDIANI, SUI SOLI E SULLE LUNE! CHE GENTE, VEH? SE SI DESSE ASCOLTO A LORO, BEGLI OROLOGI CI SAREBBERO DAVVERO! IO ERO PIÙ CHE SICURISSIMO CHE UN GIORNO O L'ALTRO IL SOLE SI SAREBBE DECISO A REGOLARSI SUL MIO CRONOMETRO.

PASSEPARTOUT IGNORAVA UNA NOZIONE SEMPLICISSIMA: E CIOÈ CHE SE IL QUADRANTE DEL SUO OROLOGIO FOSSE STATO RIPARTITO IN VENTIQUATTRO ORE COME È IN MOLTI OROLOGI ITALIANI, EGLI NON AVREBBE AVUTO MOTIVO ALCUNO DI RALLEGRARSI E DI VANTARSI. INFATTI IN TAL CASO, QUANDO GLI OROLOGI DI BORDO AVESSERO SEGNATO LE NOVE DEL MATTINO, QUELLO DI PASSEPARTOUT AVREBBE SEGNATO LE VENTUNO, OSSIA LE NOVE DI SERA, ESSENDO PROPRIO DODICI ORE LA DIFFERENZA CHE INTERCORRE FRA LONDRA E IL MERIDIANO 180. SOLO PER IL FATTO CHE L'OROLOGIO DEL FRANCESE AVEVA IL QUADRANTE RIPARTITO IN DODICI ORE, IL DIVARIO NON ERA RILEVABILE. SE FIX ANCHE QUESTA VOLTA SI FOSSE TROVATO PRESENTE A SPIEGARE LA COSA, CHI SA DEL RESTO SE IL TESTARDO SAREBBE STATO IN GRADO DI COMPRENDERLA, O PER LO MENO DI AMMETTERLA. MA IL "DETECTIVE" QUESTA VOLTA NON C'ERA.

GIÀ, E DOVE SI TROVAVA FIX IN QUEL MOMENTO?

FIX ERA PRECISAMENTE A BORDO DEL « GENERAL-GRANT ». GIUNGENDO A YOKOHAMA, IL "DETECTIVE" AVEVA ABBANDONATO PROVVISORIAMENTE IL SIGNOR FOGG, COL PROPOSITO DI RINTRACCIARLO IN GIORNATA; E SI ERA PRECIPITATO SENZA INDUGIO NEGLI UFFICI DEL CONSOLATO INGLESE. LÌ AVEVA TROVATO FINALMENTE IL FAMOSO MANDATO DI CATTURA SPEDITOGLI DA HONG KONG CON QUELLO STESSO « CARNATIC » A BORDO DEL QUALE SI CREDEVA CHE EGLI VIAGGIASSE. IL DISPETTO STRAPPÒ ALLO SFORTUNATO AGENTE UNA ESCLAMAZIONE ENERGICA: « DIAVOLO! ORMAI QUESTO È UNO STRACCIO DI DOCUMENTO PERFETTAMENTE INUTILE! IL FURFANTE HA LASCIATO IL TERRITORIO INGLESE: PER ARRESTARLO CI VUOLE UN ATTO DI ESTRADIZIONE IN PIENA REGOLA ».

MA PASSATO IL PRIMO MOMENTO DI COLLERA, FIX RIFLETTÉ CON PACATEZZA. « VEDIAMO UN PO'. IL MIO MANDATO NON È PIÙ VALIDO QUI: MA LO SARÀ IN INGHILTERRA.

IL LADRO PARE CHE VOGLIA RITORNARE IN PATRIA CREDENDO DI AVERE INGANNATO LA POLIZIA. BENONE! IO LO SEGUIRÒ FIN LÀ. QUANTO AL DENARO, DIO VOGLIA CHE NE RIMANGA! MA IN PREMI, IN PASSAGGI, IN PROCESSI, IN AMMENDE, IN ELEFANTI, IN SPESE D'OGNI GENERE, IL MIO UOMO DEVE AVERE LASCIATO SULLA SUA STRADA GIÀ PIÙ DI CINQUEMILA STERLINE... ALLA FIN FINE, NON PREOCCUPIAMOCI: LA BANCA D'INGHILTERRA È RICCA ». CONFORTATO DA QUESTE RIFLESSIONI FIX AVEVA FINITO PER IMBARCARSI SUL « GENERAL-GRANT » POCO PRIMA CHE VI SALISSERO PHILEAS FOGG, IL SUO SERVO E LA SIGNORA AUDA. CON SOMMA MERAVIGLIA AVEVA RICONOSCIUTO PASSEPARTOUT SOTTO IL GROTTESCO TRAVESTIMENTO DA GIOCOLIERE. ALLORA AVEVA STIMATO PRUDENTE CORRERE ANCHE QUESTA VOLTA A RINTANARSI NELLA PROPRIA CABINA PER EVITARE UNA SPIEGAZIONE CHE AVREBBE POTUTO COMPROMETTERLO.

MA QUELLA PRIGIONIA GLI PESAVA. E COL TRASCORRERE DEI GIORNI, FIDANDO CHE LA GRAN CONFUSIONE DI VIAGGIATORI A BORDO DEL « GENERAL-GRANT » RIUSCISSE A FARLO PASSARE INOSSERVATO, FIX AVEVA COMINCIATO A SALIRE DI QUANDO IN QUANDO A PRENDERE UNA BOCCATA D'ARIA SUL PONTE. I MONTI NON S'INCONTRANO, MA LA GENTE SÌ!... UNA SERA, MENTRE FACEVA LA TRANQUILLA PASSEGGIATINA A PRUA, IL "DETECTIVE" SI TROVÒ A FACCIA A FACCIA CON IL SUO NEMICO.

PASSEPARTOUT SENZA PRONUNCIARE UNA PAROLA SALTÒ ALLA GOLA DI FIX. E, CON GRAN PIACERE DI ALCUNI AMERICANI PRESENTI ALLA SCENA, I QUALI SCOMMISERO IMMEDIATAMENTE PER LUI, SOMMINISTRÒ ALL'INFELICE ISPETTORE DI POLIZIA UNA GRAGNUOLA DI PUGNI CHE DIMOSTRÒ L'INDISCUTIBILE SUPERIORITÀ DEL PUGILATO FRANCESE SU QUELLO INGLESE.

▶

QUANDO PASSEPARTOUT EBBE
TERMINATO, SI SENTÌ PIÙ CALMO
FIX SI RIALZÒ TUTTO AMMACCATO,
E GUARDANDO IL SUO AVVERSARIO,
GLI DISSE FREDDAMENTE:

E' FINITO TUTTO?

SÌ, PER IL MOMENTO.

ALLORA DOBBIAMO PARLARE A
QUATTR'OCCHI.

IO, CON VOI?!

NELL'INTERESSE DEL VOSTRO
PADRONE.

PASSEPARTOUT COME SOGGIOGATO
DA QUELLA CALMA, SEGUÌ IL
POLIZIOTTO; ED ENTRAMBI
ANDARONO A SEDERSI A PRUA.

VOI MI AVETE PICCHIATO - DISSE
FIX. - BENE.

ADESSO ASCOLTATEMI. FIN QUI
IO SONO STATO L'AVVERSARIO DEL
SIGNOR FOGG. DA ORA SONO CON
LUI.

FINALMENTE! - ESCLAMÒ IL
FRANCESE. - VOI LO GIUDICATE
ADUNQUE UN ONEST'UOMO?

**NO. LO CREDO UN BRICCONONE...
ZITTO LÀ! NON VI MUOVETE E
LASCIATEMI DIRE. FINCHÉ IL
SIGNOR FOGG STETTE SU TERRA DI
POSSEDIMENTO INGLESE, EBBI
INTERESSE A TRATTENERLO,
ASPETTANDO UN MANDATO
D'ARRESTO. TUTTO QUANTO FECCI FU
PROPRIO PER QUESTO: IO AIZZAI
CONTRO DI LUI I SACERDOTI
INDIANI DI BOMBAY, IO VI
UBRIACAI A HONG KONG PER
SEPARARVI DAL VOSTRO PADRONE,
IO GLI FECCI PERDERE LA PARTENZA
DEL PIROSCAFO PER SAN
FRANCISCO...**

**PASSEPARTOUT SERRANDO I PUGNI
STAVA SULLE MOSSE DI SCATTARE.
FIX LO DOMINÒ CON UN'OCCHIATA
CALMA.**

**ADESSO - RIPRESE FIX, - IL
SIGNOR FOGG TORNA IN
INGHILTERRA, VERO? E VA BENE. LO
SEGUIRÒ FIN LÀ. MA D'ORA
INNANZI MI IMPEGNERÒ AD
ALLONTANARE GLI OSTACOLI DAL
SUO CAMMINO, CON TANTA CURA E
TANTO ZELO QUANTI NE POSI FIN
QUI A PROCURARGLIENE.**

LO VEDETE, DUNQUE: IL MIO GIOCO SI È CAPOVOLTO, ED È IN VOSTRO FAVORE. AGGIUNGERÒ CHE ANCHE IL VOSTRO INTERESSE È IDENTICO AL MIO, GIACCHÉ SOLTANTO IN INGHILTERRA VOI SAPRETE FINALMENTE SE SIETE AL SERVIZIO DI UN LADRO O DI UN GENTILUOMO.

PASSEPARTOUT AVEVA ASCOLTATO ATTENTISSIMO, E FU CONVINTO CHE FIX PARLASSE IN ASSOLUTA BUONA FEDE.

SIAMO AMICI? - DOMANDÒ QUESTI.

AMICI NO - RISPOSE PRONTO IL FRANCESE. - ALLEATI SÌ, E CON LE DOVUTE RISERVE, POICHÉ AL MINIMO ACCENNO DI TRADIMENTO VI TORCO IL COLLO.

ACCETTATO - DISSE CON TRANQUILLITÀ L'ISPETTORE DI POLIZIA. UNDICI GIORNI DOPO, IL 3 DICEMBRE, IL « GENERAL-GRANT » ENTRAVA NELLA BAIJA DELLA « PORTA D'ORO » E APPRODAVA A SAN FRANCISCO. IL SIGNOR FOGG NON AVEVA A QUEL PUNTO NÉ PERDUTO NÉ GUADAGNATO UN SOLO GIORNO.



NOTE.

NOTA 1: OPERAI MANOVALI.